



Zero Dark Thirty

19 Febbraio 2014

Genere: Thriller
Regia: Kathryn Bigelow
Nazione: USA
Anno: 2012
Durata: 157'

Interpreti

Jessica Chastain (Maya), Jason Clarke (Dan), Joel Edgerton (Patrick), Jennifer Ehle (Jessica), Mark Strong (George), Kyle Chandler (Joseph Bradley), Edgard Ramirez (Larry).

LA TRAMA

Il film è basato sull'attività dei servizi segreti che ha portato all'individuazione e all'uccisione di Osama bin Laden, il 2 maggio 2011 ad Abbottabad in Pakistan da parte dei Navy Seals. La trama si sviluppa in un lungo arco di tempo e narra le indagini e le ricerche che portano l'agente CIA Maya a scovare il nascondiglio del terrorista di Al-Qā'ida. Nel 2003, ancora fresca di laurea, viene assegnata in Pakistan, dove assiste alle torture e agli interrogatori dei prigionieri condotti nei black sites della CIA. Negli anni successivi la sola pista rimasta valida è quella legata a Abu Ahmed, il più fidato corriere di Bin Laden. Maya si concentra su di lui, decisa a usarlo per trovare Bin Laden. Durante i successivi cinque anni, non fa altro. L'agente Maya non ha amici, non ha uomini, vive da sola. Con perseveranza, sfruttando buone intuizioni, abbondanza di mezzi e sofisticate tecnologie arriva ad una conclusione di cui solo lei è davvero convinta al 100%: Bin Laden è in un compound ad Abbottabad, in Pakistan.

 **Premio Oscar : migliore Montaggio Sonoro** (altre nomination: miglior film, miglior sceneggiatura originale, miglior attrice protagonista, miglior montaggio)

 **Golden Globe : Jessica Chastain come migliore Attrice in un film Drammatico.**

COMMENTO

Il film si presenta quasi come un documentario che ricostruisce la caccia all'uomo –condotta dai servizi segreti americani- che ha portato all'individuazione e all'uccisione di Osama Bin Laden. La sceneggiatura mescola i fatti conosciuti con varie vicende immaginarie confezionando una narrazione estremamente verosimile. La Bigelow sceglie di raccontare questa storia dal punto di vista di un'immaginaria ostinata giovane agente della CIA (Maya *alias* Jessica Chastain) che grazie al suo tipicamente femminile intuito e alla sua inossidabile determinazione riesce a condurre a termine una delle missioni più importanti della recente storia militare americana. Il film non è né eroico né celebrativo e, oltre che per Maya, è esplicitamente positivo forse solo per i soldati dei Navy Seals. La sceneggiatura è invece molto severa contro le pratiche di tortura utilizzate dalla CIA e dedica ad esse molto tempo e attenzione nella prima parte del film risultando così particolarmente cruda e violenta. L'esito arcinoto della caccia a Bin Laden non consente di apprezzare lo stile ed il montaggio che sono da ottimo thriller. Risulta invece ben apprezzabile la magnifica interpretazione della Chastain a cui spetta di umanizzare le spietatezze di mestieri svolti con altissime professionalità senza concessioni a considerazioni etiche o morali. Al personaggio di Maya la Bigelow assegna infatti il compito di sostenere la superiorità dell'*intelligence* e dell'impegno personale rispetto ad altri sbrigativi metodi brutalmente utilizzati in deroga ai basilari principi di uno Stato democratico che dovrebbe essere dalla parte dei diritti umani. Forse un po' lungo, Zero Dark Thirty è un buon film, ben confezionato, spesso spettacolare, che presenta punti di vista originali con il coraggio di trattare in chiave storica e di denuncia fatti ben noti e recentissimi.

SPUNTI PER LA RIFLESSIONE

- ❖ *A quali considerazioni etiche e morali induce la vicenda?*
- ❖ *Impiegare 10 anni per localizzare Bin Laden e poi ucciderlo: storicamente è valutabile come un successo o un risultato mediocre?*
- ❖ *Si può derogare ai propri principi per difenderli?*
- ❖ *Cosa farà Maya della propria vita, al termine del compito svolto con successo? Perché è e resta sola? E' per questo che piange sul finale o è per altro?*
- ❖ *Nel comportamento di Maya, quanto c'è di sana dedizione e quanto di ostinata ossessione?*

CURIOSITÀ

- “Zero Dark Thirty”, nel gergo militare americano, significa: mezzanotte e mezza, l’ora dell’attacco al rifugio di Bin Laden.
- Il presidente degli Stati Uniti d'America Barack Obama venne accusato di mettere a repentaglio la sicurezza nazionale per aver dato libero accesso alla Bigelow ed al suo team per fare ricerche sulla missione più segreta della storia americana, ma la Bigelow negò ogni aiuto dal presidente. Alcuni imputati per le stragi dell'11 settembre hanno comunque chiesto la proiezione in aula del film, sostenendo che la loro difesa non ha avuto accesso a molte informazioni ottenute invece dai produttori.
- Barack Obama, nel suo secondo giorno alla Casa Bianca (gennaio 2009), ha decretato la cancellazione immediata del programma di interrogatori segreti della Cia, il divieto di utilizzare la tortura e la chiusura del carcere militare di Guantanamo entro un anno. Quest’ultimo fatto non è ancora avvenuto. Obama l’ha nuovamente promesso in occasione del Discorso sullo Stato dell’Unione del gennaio 2014.
- Tre senatori americani (Dianne Feinstein, John McCain e Carl Levin) hanno definito il film "grossolanamente non accurato e fuorviante" e sottolineato come “rappresenti una versione romanzata della verità (...). La CIA non ha appreso l'esistenza del rifugio di Osama Bin Laden utilizzando metodi coercitivi sui prigionieri”.
- La Bigelow è stata la prima donna a vincere l’Oscar per la miglior Regia: nel 2009 con “The Hurt Locker”, film sulla guerra in Iraq intitolato con un’altra espressione dello slang militare americano (usata per indicare un “luogo estremamente pericoloso”).

LA FRASE

“100% che è lì! Ok, 95, perché la certezza vi fa perdere la testa. Però è 100%!” (Maya)

✓ **Prossima proiezione: 1/3/2014 – “La Bicicletta Verde” di Haifaa al-Mansour.**



Il Campo è il Mondo
Vie da percorrere incontro all'umano